



Club di **conversazione**
italiana di Tournai ■

Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Il logo dell'AGIP (Azienda generale italiana petroli)

« Il cane a sei zampe fedele amico dell'uomo a quattro ruote »

*Sotto la guida di Enrico Mattei (1906-1962)
l'AGIP contribuì al miracolo economico italiano
degli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso.*

Dicembre 2008 - N° 148

ENRICO MATTEI

Enrico Mattei è nato nel 1906. Non conclude gli studi, ma prima della Seconda Guerra Mondiale fonda un'azienda specializzata nella produzione di oli per l'industria.

Durante la guerra fa il partigiano e quando la guerra finisce diventa commissario straordinario dell'**AGIP** ("Azienda generale italiana petroli", ente creato nel 1926). Enrico Mattei ha il compito di liquidare questa industria.

Nel 1949 però Mattei, nella zona di **Cortemaggiore**, trova un giacimento di gas metano, con piccole tracce di petrolio. Qui comincia la sua straordinaria carriera.

Mattei racconta — specialmente alla stampa — che a Cortemaggiore c'è il petrolio: le azioni dell'AGIP in borsa salgono moltissimo; lui diventa presidente dell'**ENI** ("Ente Nazionale Idrocarburi", fondato nel 1953) e porta praticamente il gas in tutte le case italiane.

Mattei capisce che il futuro dell'Italia è nella sua autonomia nella produzione di energia.



Enrico Mattei
ad un raduno di partigiani

Decide perciò di entrare in competizione con le « **Sette Sorelle** », le grandi imprese petrolifere che hanno il monopolio mondiale del petrolio.

Comincia allora ad avere contatti diretti con i paesi produttori di petrolio: tratta con la Libia per poter sfruttare il petrolio nel Sahara. Finanzia i movimenti di liberazione dell'Algeria che combattono contro la Francia. Firma contratti con la Tunisia ed il Marocco.

Propone a Iran e Egitto accordi molto vantaggiosi che permettono a questi paesi di avere un profitto fino al 75% sullo sfruttamento del loro petrolio. Viaggia continuamente, cerca e trova all'estero il petrolio che non c'è in Italia.

Naturalmente i paesi produttori vedono Mattei come un amico e preferiscono trattare con lui invece che con altre compagnie. All'inizio degli anni Sessanta Mattei fa accordi con la Russia e comincia ad avere contatti anche con la Cina. Per portare avanti il suo progetto finanzia (e corrompe) i partiti politici italiani che possono aiutarlo. Ha a disposizione moltissimo denaro.

Durante un congresso sui petroli, che si svolge a Piacenza, il presidente dell'ENI dichiara: la politica del monopolio americano è finita. Le nuove realtà politiche dei paesi produttori di petrolio rendono possibile un nuovo sistema, basato su accordi diretti tra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio.

Il 27 ottobre 1962, mentre torna a Milano da un viaggio in Sicilia, il suo aereo privato cade e Enrico Mattei muore.

L'inchiesta della polizia conclude che è stato un incidente. Il caso è chiuso e di autonomia energetica dell'Italia non si parla più. Ma è stato davvero un incidente?

La prima inchiesta sulla morte di Mattei si è conclusa negli anni Sessanta in modo molto frettoloso. Secondo le conclusioni della magistratura si è trattato di un semplice incidente.

Non tutti però hanno creduto a questa versione dei fatti. Parecchi punti restavano oscuri e in particolare era molto misterioso il fatto che un testimone prima ha dichiarato di aver visto un'esplosione nel cielo e poi ha cambiato versione e ha detto di avere solo sentito lo schianto dell'aereo a terra.

Negli anni Settanta il regista **Francesco Rosi** gira il film « **Il caso Mattei** ». Per analizzare i fatti chiede aiuto a un giornalista che si chiama **Mauro de Mauro**. Il giornalista fa le sue indagini e improvvisamente scompare, certamente ucciso dalla mafia. C'è relazione fra la morte di De Mauro e il caso Mattei?



Mattei - L'aereo precipita -
Domenica del Corriere

Infine, negli anni Novanta, alcuni mafiosi "pentiti" confessano: Mattei è stato assassinato. La mafia siciliana, su ordine di quella americana, ha piazzato una bomba sul suo aereo.

Dopo questa confessione i magistrati di Pavia riaprono l'inchiesta sulla morte di Mattei.

In pochissimo tempo scoprono che — senza dubbio — l'aereo è caduto per una esplosione a bordo.

Mattei è stato assassinato : « l'aereo, a bordo del quale viaggiavano Enrico Mattei, William Mc Hale [giornalista americano] e Irnerio Bertuzzi [pilota], venne dolosamente abbattuto nel cielo di Bascapè

la sera del 27 ottobre 1962. Il mezzo utilizzato fu una limitata carica esplosiva, probabilmente innescata dal comando che abbassava il carrello e apriva i portelloni di chiusura dei loro alloggiamenti ».

La bomba, quasi sicuramente, è stata messa sull'aereo dalla mafia.



Morane Saulnier 760 I-SNAP della flotta privata dell'Eni

Ma certamente la mafia ha agito per ordine di qualcuno. Questo qualcuno resta ancora sconosciuto e le ipotesi sui possibili responsabili numerosissime : Le sette sorelle che temevano « l'autonomia energetica » dell'Italia ?

La CIA che non accettava i rapporti economici fra Italia e Russia proprio in un momento politicamente teso come quello della « Guerre fredda » ?

L'OAS (Organisation Armée Secrète, organizzazione di estrema destra francese) che voleva impedire i finanziamenti di Mattei ai movimenti indipendentisti dell'Algeria ?

O si tratta di un delitto politico tutto italiano, realizzato da chi temeva una figura così potente come quella di Mattei, da chi voleva prenderne il posto ?

Roberto Tartaglione

<http://www.scudit.net/mdmattei.htm>
<http://www.scudit.net/mdmattei2.htm>

Chi erano le « Sette sorelle » ?

La locuzione Sette sorelle venne coniato da Enrico Mattei, dopo la nomina a Commissario liquidatore dell'Agip nel 1945, per indicare le sette più ricche compagnie petrolifere mondiali, in base al fatturato. Elenco delle « Sette sorelle » (del petrolio) dell'epoca di Mattei. Esse controllarono il ciclo economico dell'oro nero fino ai primi anni settanta:



Standard Oil of New Jersey, successivamente trasformata in Esso (poi Exxon negli USA) e in seguito fusa con la Mobil per diventare ExxonMobil;

Royal Dutch Shell, Anglo-Olandese;

British Anglo-Persian Oil Company, successivamente trasformata in British Petroleum (BP);

Standard Oil of New York, successivamente trasformata in Mobil e in seguito fusa con la Exxon per diventare ExxonMobil;

Texaco, successivamente fusa con la Chevron per diventare ChevronTexaco;

Standard Oil of California (Socal), successivamente trasformata in Chevron, ora ChevronTexaco;

Gulf Oil, in buona parte confluita nella Chevron.

http://it.wikipedia.org/wiki/Sette_sorelle



Nel corso della sua carriera **Enrico Mattei** si era fatto molti nemici. Aveva insidiato il potere delle « sette sorelle », le grandi aziende che controllavano allora il mercato petrolifero mondiale. Aveva riconosciuto ai Paesi produttori, e in particolare all' Iran, royalties molto più alte del passato, con grande dispetto di chi si era abituato a pagare meno. Aveva introdotto il petrolio sovietico nel mercato europeo all' epoca della

guerra fredda. Aveva stretto rapporti d'affari con la Cina in un'epoca in cui i Paesi non comunisti che riconoscevano il regime di Pechino si contavano sulle dita di una mano. Aveva stabilito contatti con il Fronte di liberazione nazionale algerino e suscitato la rabbia di un'organizzazione dei coloni francesi (l'Oas) che attentò, tra l'altro, alla vita del generale de Gaulle. Ma negli ultimi tempi della sua vita questi contenziosi e queste divergenze si stavano appianando. Nella suo libro « Enrico Mattei, assalto al potere petrolifero mondiale » (uno dei migliori studi sulla straordinaria carriera nazionale e internazionale di Mattei), Buccianti, pur accettando l'ipotesi dell'attentato, ricorda alcune circostanze importanti. Vi erano stati contatti con alcune grandi aziende petrolifere e Mattei si preparava a un viaggio negli Stati Uniti durante il quale avrebbe incontrato il presidente Kennedy e ricevuto una laurea honoris causa. I suoi affari in Gran Bretagna erano nelle mani di un imprenditore intelligente e stimato di origine italiana, Charles Forte. Il clima internazionale era migliorato e i rapporti economici con l'Unione Sovietica erano guardati con minore sospetto. L'Algeria era diventata il partner di una impresa triangolare tra francesi, algerini e italiani. Non basta. Le ipotesi sulla francese dell'attentato richiedevano prove che non sono state trovate. E negli affari di giustizia l'unica regola applicabile è semplicemente questa: sui reati di cui mancano le prove è impossibile continuare a discutere. Occorre invece continuare a parlare, soprattutto con la precisione e la completezza di cui ha dato prova Buccianti nel suo libro, di Enrico Mattei. Ebbe molti meriti. Allargò gli spazi della politica estera italiana nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Capì che la decolonizzazione avrebbe modificato i rapporti con i Paesi in via di sviluppo. Anticipò e favorì il disgelo dei rapporti Est Ovest. Ma le ombre non sono meno importanti delle luci. Interferì pesantemente, ogniqualvolta perseguiva un obiettivo, nella politica estera del suo Paese e fece un uso spregiudicato del pubblico denaro della sua azienda finanziando partiti politici e fondando un giornale (Il Giorno). So che il corruttore fu, personalmente, un onest'uomo. Ma confesso che non sono



matrice americana o

mai riuscito ad apprezzare la distinzione fra il corruttore corrotto e il corruttore incorruttibile: l'uno e l'altro inquinano egualmente la vita pubblica. Non intendo dire che Tangentopoli cominci con Enrico Mattei. Ma un capitolo, nella storia dei nostri peccati civili, porta purtroppo il suo nome.

Sergio Romano - Corriere della Sera, 20 aprile 2005

http://archiviostorico.corriere.it/2005/aprile/20/Enrico_Mattei_escono_scena_giudici_co_9_050420025.shtml



Quando si guarda da più vicino alla storia di **Enrico Mattei** ci si rende conto di quanto l'Italia degli anni quaranta e cinquanta fosse un paese sottosviluppato, umiliato e animato tuttavia da un profondo desiderio di affermazione.

Sembra di scorgere la continuazione del nazionalismo fascista ma convertito in modo soft sotto forma di nazionalismo energetico.

Indubbiamente, si osserva inoltre il proseguimento di uno statalismo propulsore.

L'obiettivo statuto dell'Italia di allora — paese ancora largamente sottosviluppato, uscito sconfitto dalla seconda guerra mondiale, ridimensionato con la perdita di una parte del territorio nazionale e di tutte le sue colonie, ammesso nell'Onu soltanto nel 1955 — è quello di un paese frustrato ma che non può esprimere apertamente questa frustrazione perché inserito in un nuovo scenario internazionale, quello della Guerra fredda di cui è paese di frontiera.

Ma l'Italia continua ad aspirare ad uno sviluppo che l'avrebbe messa almeno sullo stesso piano degli altri paesi occidentali.

Quella aspirazione a « contare di più » che si è potuta sentire anche in questi ultimi decenni.

L'Italia quinta potenza mondiale. L'Italia del G7. Il tanto già bramato « posto al sole » di mussoliniana memoria (« l'Italia ha finalmente il suo impero » diceva Mussolini nel 1936, dopo la conquista dell'Etiopia).

Enrico Mattei, attraverso la sua epopea petrolifera, esprime quindi una sfida per risollevare l'Italia dallo stato minorizzato in cui si trovava allora.

E fu insieme una prima resistenza all'impero americano (quello delle « sette sorelle » — locuzione coniata dallo stesso Mattei) e un iniziale scossone all'ordine nuovo nato dalla seconda guerra mondiale.

Sicuramente bisognerebbe mettere in parallelo la parabola di Mattei con la rivolta ungherese del 1956 e la nazionalizzazione del canale di Suez.

Dietro la cortina di ferro era in gioco l'appartenenza ideologica e il campo sociale (comunismo), in Italia, con Mattei, era rimessa in questione la supremazia economica e finanziaria dell'America nel campo occidentale, mentre in Egitto veniva sfidato e abbattuto il colonialismo di vecchio stampo europeo.

L'associazione Italia-Ungheria-Egitto dà, a mio parere, una buona idea dello status italiano di allora.

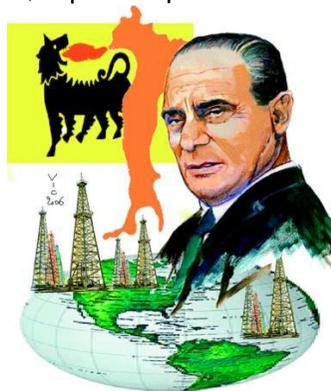
Ma Enrico Mattei ha significato anche la capacità italiana di produrre nuovi concetti e nuovi propositi fuori dagli schemi comuni pur di arrivare ad uno scopo proprio.

Il bluff mussoliniano aveva funzionato. Ma solo virtualmente. L'impero romano era risorto sui « colli fatali di Roma ». Ma a Cinecittà. L'Italia è stata durante gli anni cinquanta e sessanta la Mecca del cinema per la produzione di film a soggetto storico antico e mitologico: il peplum. Ironia della storia, talvolta.

La sfida di Enrico Mattei garantì all'Italia una sicurezza energetica a basso costo che contribuì in modo decisivo al cosiddetto « miracolo economico italiano ».

Arcangelo Petrantò

<http://hermes007-it.skynetblogs.be/>



Fiction su Enrico Mattei

Massimo Ghini è Enrico Mattei, il fondatore dell'Eni. Al capitano d'industria è dedicata una miniserie televisiva, diretta da **Giorgio Capitani**, le cui riprese sono cominciate in questi giorni a Roma e andranno avanti per 8 settimane tra Torino, Viterbo e Roma, per la messa in onda nella stagione 2009/2010 su Raiuno.

Prodotta dalla Lux Vide per Rai Fiction, la miniserie (che ha un precedente cinematografico illustre nel film di **Francesco Rosi** "Il caso Mattei") porta la firma di **Claudio Fava**, **Monica Zapelli** e **Giorgio Mariuzzo** e segue la biografia di Mattei dagli anni '30 a Milano, giovane industriale in ascesa fino all'attentato che ne causò la morte nel 1962. Protagonista indiscusso di una stagione della storia italiana, Mattei è considerato tra i coloro che contribuirono al boom degli anni '60, ma la sua sfida coraggiosa lanciata dall'Eni allo strapotere delle grandi compagnie petrolifere, le famose sette sorelle, fu stroncata dall'attentato.

A Mattei è dedicato anche un documentario in dvd, «Potere & Petrolio», diretto da **Fabio Pellarini**, coprodotto dall'Istituto Luce e in uscita in questi giorni.

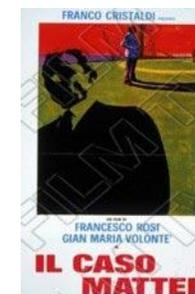
http://iltempo.ilsole24ore.com/spettacoli/2008/11/09/949458-massimo_ghini_volto.shtml



Il caso Mattei (1972)

Il caso Mattei è un film di **Francesco Rosi** del 1972, con **Gian Maria Volonté**, Luigi Squarzina, Gianfranco Ombuen, Edda Ferronao, Peter Baldwin, Furio Colombo. Prodotto in Italia. Durata: 116 minuti.

La Trama: a partire dalla morte in un sospetto incidente aereo nel 1962, la vita di Enrico Mattei, presidente



dell'ENI che sviluppò le ricerche petrolifere in Val Padana e stabili accordi diretti con i paesi produttori di petrolio del Medio Oriente e con l'URSS.

<http://www.movieplayer.it/film/2599/il-caso-mattei/>

Il 3 dicembre 2008 avremo il piacere di ricevere il giornalista e assistente parlamentare **Giovanni Melogli** che verrà a parlarci del nuovo progetto di televisione: **Pandora**. Nel corso dell'intervento svilupperà anche il tema del pluralismo nell'informazione e quello dell'educazione ai media.



La volta scorsa

Una serata particolarmente conviviale, allegra e istruttiva quella che abbiamo condiviso la volta scorsa. Per la prima volta il club organizzava una riunione dedicata al vino e i nostri amici **Gianpietro Corongiu** e **Bernard**



Loiu ci hanno guidati per migliorare le nostre conoscenze vinicole. Dopo aver presentato la storia del vino in generale e in Italia in particolare, i due "compari" ci hanno fatto scoprire (o conoscere meglio) sei vini italiani regionali di qualità (anche con tutte le spiegazioni tecniche di elaborazione).

Abbiamo quindi assaggiato due vini bianchi (**Chardonnay** "unoaked" Mandrarossa IGT 2007 e **Il Gangio** Gambellara classico DOC 2007) e quattro vini rossi (**Nero d'Avola** Gabbia d'Oro IGT, **Montepulciano d'Abruzzo** DOC 2006, **Valpolicella classico** Superiore Solane Ripasso

DOC 2006, **Amarone** della Valpolicella DOC 2004). Il tutto accompagnato da formaggi e ciabatta.

Congratuliamo i nostri amici per la qualità dell'incontro e li ringraziamo calorosamente per l'impegno. Conserveremo a lungo quell'immagine un po' surrealistica di Gianpietro e Bernard con il grembiule mentre stanno presentando i loro esposti e servendo il vino. Bravi !



Appuntamenti già previsti per il ciclo 2008-2009

Mercoledì 7 gennaio 2009 — Riunione mensile : **Dolce dei Re.**

Martedì 20 gennaio 2009 — Assisteremo allo spettacolo : **Les Fourberies de Scapin** di Molière con **Pietro Pizzuti**, nostro invitato in maggio scorso. Lo spettacolo teatrale sarà dato alla Casa della Cultura di Tournai alle ore 20:00.

Mercoledì 4 febbraio 2009 — Serata del **cinema** italiano.

Mercoledì 4 marzo 2009 — **Nicola Farinetti** e **Luca Giaccone** verranno a parlarci del movimento «*Slow Food*» (con particolare riferimento al cibo e alla birra).

Domenica 17 maggio 2009 — passeggiata nella *Région des Collines* a Ellezelles : « *le Sentier de l'Etrange* ».

Sabato 6 giugno 2009 — Cena di fine anno. Ospite : il Coro **Canti d'Allor.**

Sabato 20 giugno 2009 — Passeggiata storica : **reminiscenze italiane a Tournai.**

Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique (0496 62 72 94) o ad Arcangelo (0494 24 26 32).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.
Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40 - Arcangelo PETRANTO' ☎ 069/64.97.94
Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino del club è invitato ad iscriversi durante le stesse riunioni pagando la quota di **20,00 €**, valida per il ciclo 2007/2008. Si può anche versare la quota tramite banca al n° di conto seguente : **126-1002099-62**.
Dall'estero, codice BIC : **CPDHBE71** - Codice IBAN : **BE 51126100209962**
Indirizzo del sito del club : <http://www.conversazione-italiana.be>